

Domenica 28.09.2014

L'importanza dell'apertura mattutina delle finestre da parte di Luisa, mia moglie è sancita. Il fresco che entra ti consiglia subito il vestiario. Oggi decido per manicotti e wind stopped smanicato. Pantaloni, ancora corti.

In piazza molti ospiti e poca Ciclistica, quasi tutti in chiacchiere.

Claudio e Paolo forse staranno decidendo in che bar fermarsi. Bruno, tiene banco, attirando l'attenzione di Iller e Daniele. Salvatore e RobertoBel, sono con gli ospiti Giorgio e StefanoPan, subito giudicato da Giuliano come tipo pericoloso, perché "al già la gamba sotila".

Gli altri ospiti, Dino, Aldo, Chuba, Giuseppe ed Umberto, sono in ascolto.

Eros e Richi, invece sono già sul percorso.

In partenza, sarà per il fresco, sarà per la sensazione di gocce sulle gambe, c'è subito movimento.

Roberto e il giovane Stefano, si avvantaggiano, ma il gruppo compatto tiene. Superiamo celermente Roncolo, Quattro Castella. Il centro di San Polo vede al comando Giuli. A Ciano sono ancora Robby e Stefano e menarla. Il primo strappo genera smembramenti, ma a Currada siamo di nuovo insieme.

La salita della Cueva, ci divide definitivamente. Davanti RobertoBel, StefanoPan, Salvatore, Chuba, Umberto, Claudio e Paolone. Appena dietro Giuli, il sottoscritto, Aldo (che quando esce con noi fa riscaldamento alla gamba, mettendosi con il gruppo di mezzo), Dino, Giuseppe e Giorgio. A chiudere, Bruno, Daniele ed Iller. Davanti non so come vadano. Per quanto ci riguarda, posso solo dire che le tirate di Giuli, Dino e mie, ci permettono di arrivare in tempi record (ovviamente miei) a Vetto. Mancano il fotografo ufficiale, di foto oggi non se ne parla. Solo chiacchiere. La salita che porterà a Piagnolo, fa male. E' un chilometro al dieci nel primo tratto. Dopo, però, è un bel falsopiano con veduta panoramica, non tanto sulla vallata sottostante, ma sul mare di nebbia che la ricopre. Claudio e Paolone ci abbandonano, come pure Giuseppe, per cui rimaniamo in dieci. Io, Aldo, RobertoBel, StefanoPan, Dino, Giuliano, Salvatore, Chuba, Umberto, Giorgio.

Eros, invece non so dove sia, mentre Richi (come al solito in attesa alla fontana, dopo partenza anticipata), attenderà Iller, Bruno e Daniele, per affrontare insieme il resto del percorso.

Da Piagnolo a Cerezzola, è discesa e falsopiano e la si fa a tutta con Chuba davanti. All'attacco di Trinità rimaniamo in sei e l'affronteremo in coppie. Davanti, a briglia sciolta, RobertoBel e StefanoPan (aveva ragione Giuli sulla gamba sottile). In mezzo io e Aldo. L'affrontiamo chiacchierando e per me è una novità, mentre per Aldo è la norma. Dietro i fratelli Sorrentino, con Salvatore che fa compagnia a Giorgio. Trinità è interminabile. La prima parte è in salita e li te l'aspetti di dover andare piano. La seconda è un falsopiano interminabile che ti sfianca. In alto sosta per chi è arrivato in anticipo, quindi, dopo il ricompattamento, si riparte per Barazzone. L'ultima salita è quella che porta dalla fontana al bivio ed anche oltre. Dopo è una pacchia. Molta discesa e qualche strappo, come a Canossa o più intenso come Macigno. Finalmente si arriva in piazza a Montecavolo, dove, dopo il corto, ci stanno aspettando Iller e Richi. Degli altri nessuna traccia. Non ci rimane che portare le bici a casa, ovviamente dopo i saluti.

Giornata nebbiosa in piano, soleggiata in quota Partecipanti 11 Ciclistica 7 ospiti totale 18 km 76
3 ore 01 minuti